AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# NUOVA A25: NO DA BRACCIO DESTRO D'ALFONSO, SEL E MAZZOCCA CONTRARI

29 Luglio 2016



L'AQUILA – "Ribadiamo il nostro no al progetto di modifica delle autostrade A24 e A25".

Lo dicono gli esponenti di Sinistra ecologia libertà-Sinistra italiana Mario Mazzocca, sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, Leandro Bracco, consigliere regionale del gruppo misto ma che ha aderito allo schieramento Sel-Si, e Tommaso Di Febo, coordinatore regionale.

Il progetto viene ritenuto "evidentemente insostenibile sotto il profilo ambientale, sul piano sociale e su quello eminentemente istituzionale".

Inoltre, si rileva, "il nuovo tracciato attraversa zone molto più pericolose, dal punto di vista sismico, rispetto all'attuale percorso. Per un'opera che dovrebbe avere come obiettivo la "messa in sicurezza" dell'infrastruttura, ciò appare perlomeno singolare".

Una posizione molto forte e aggressiva soprattutto per Mazzocca, braccio destro del governatore, Luciano D'Alfonso, che aveva inserito in una delibera di Giunta la presa d'atto del progetto, "sveltina" poi disinnescata.

La voce grossa di Mazzocca sul tema collima con il suo atteggiamento assunto negli ultimi tempi di "voce critica" della maggioranza di centrosinistra al governo in Regione, della quale ha chiesto una verifica dopo gli smarcamenti e le assenze strategiche di Abruzzo civico e della sua nemesi, quell'Andrea Gerosolimo che lo ha costretto a lasciare la Giunta per riparare come sottosegretario, nel primo rimpasto dell'estate 2015.

Gerosolimo che, peraltro, sull'A25 è stato artefice della programmazione di un tavolo di confronto invece del passaggio rapido dell'ok al progetto in Giunta. *(alb.or.)*

LA NOTA COMPLETA

Prima di chiunque altro, circa un mese e mezzo or sono, manifestammo pubblicamente la nostra posizione estremamente critica sulla vicenda della modifica al tracciato autostradale A24-A25.

All'epoca, dopo una semplice e preliminare analisi basata più su 'rumors' che sugli atti ufficiali, eravamo dell'idea che il "gioco" non valesse la "candela", ritenendo che la paventata costruzione di un nuovo tratto autostradale tra Aielli-Cerchio e Popoli, includente la realizzazione di ulteriori tre gallerie, avrebbe potuto mettere a serio rischio il più grande e importante bacino imbrifero della nostra Regione.

Da sempre prediligendo uno sviluppo realmente sostenibile, perseguendo risposte concrete alle reali esigenze del nostro territorio e delle comunità che lo abitano, la posizione critica di Sel-Si Abruzzo sul progetto era stata evidenziata con un comunicato stampa del 18 giugno scorso.

Oggi, dopo qualche giorno di studio e approfondimento della definitiva stesura progettuale (l'acquisizione dei relativi atti e documenti si è verificata solo lunedì), la posizione allora espressa trova ulteriore conferma e assurge a giudizio inappellabile.

Il progetto, per come risulta essere concepito, è insostenibile.

D'obbligo, pertanto, ribadire il nostro no a questo progetto di variante delle autostrade A24 e A25 e il pieno sostegno alle iniziative di mobilitazione portate avanti dalle istituzioni locali, dalle associazioni ambientaliste e da alcuni comitati spontanei.

Le motivazioni a supporto del contrasto di Sel-Si al progetto, la cui realizzazione determinerebbe ripercussioni negative per le comunità della Valle Peligna, dell'Alto Sangro e della Valle del Sagittario, sono molteplici, oggettivamente condivisibili e difficilmente confutabili.

In primis, il progetto è evidentemente insostenibile sotto il profilo ambientale: tornare a bucare le montagne abruzzesi per ulteriori 3 milioni di metri cubi determinerebbe un impatto incalcolabile e irreversibile sull'ambiente naturale, in particolar modo sulle riserve idriche delle nostre montagne da cui la nostra Regione dipende; un impatto letale sull'assetto del sottosuolo, sulla componente paesistica e sulla qualità della vita.

Inoltre, il progetto è insostenibile sia sul piano sociale (la sua realizzazione impatterebbe drasticamente con il tessuto sociale delle comunità locali, anche per gli elevati costi che non potranno non gravare prevalentemente sulla comunità locale-utente) che su quello eminentemente istituzionale (la maggior parte dei Comuni e la Provincia di L'Aquila hanno più volte manifestato il proprio dissenso).

Ma in particolar modo, ciò che oggi ci convince ancor meno, è la sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento; non ci convince, per esempio, il rapporto costi/benefici soprattutto in ordine alla proporzione fra l'elevata consistenza dell'investimento e la consequenziale giustificazione tecnico-economica a supporto.

In definitiva, anche noi riteniamo strategico ottimizzare e qualificare il collegamento tra l'Abruzzo e la Capitale, ma riteniamo sia ora e tempo di avviare una serrata discussione sulla esigenza di implementare e potenziare la linea ferroviaria, da tempo immemore necessitante di un reale e congruo intervento strutturale.

Il progetto 'Toto', per come è stato concepito, necessita di un includente e diffuso processo partecipativo, di colloquio e confronto con le istituzioni locali, a partire dal presidente della Provincia di L'Aquila, dai sindaci e dai cittadini dei territori interessati, nonché con le organizzazioni sociali e le associazioni ambientaliste per meglio comprendere sia le esigenze e le necessità delle realtà locali interessate e sia gli effetti che una siffatta proposta indurrebbe sul territorio.

E, d'altro canto, tali perplessità non sono solo nostre, dal momento che proprio nella relazione del Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito dalla Giunta Regionale con DGR 325 del 5/5/2015, al punto '3. Ambito sismico' si legge testualmente: "Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sismica, in considerazione dell'alta sismicità (zone 1 e 2) del territorio interessato dal tracciato dell'autostrada A24, si è proceduto a verificare se le varianti del progetto ricadano in zone con presenza di fenomeni di fagliazione conosciute e rilevate in Abruzzo e di cui si dispone di bibliografia scientifica documentale. Sovrapponendo le aree della Regione attraversate dall'infrastruttura viaria con la mappa dello stesso territorio riportante lo studio delle zone interessate da faglie, si rilevano criticità nel nuovo tratto Cerchio-Vittorito (V06 – "A25" Collarmele-Tocco), il quale attraversa due sorgenti sismogeniche (faglie di Sulmona e della Media Valle Aterno) che hanno prodotto in passato e che potenzialmente possono ancora produrre importanti fenomeni di fagliazione superficiale, con conseguenti numerose e pericolose fratture. Tale situazione appare comportare un interessamento maggiore di zone ad alto rischio sismico rispetto all'attuale tracciato e, quindi, la scelta della soluzione adottata in variante da Strada Parchi S.p.A. necessita senz'altro di un puntuale attento studio che consenta di adottare i necessari accorgimenti tecnico-scientifici per garantire la sicurezza sismica dell'infrastruttura".

Quindi, se abbiamo capito bene, il nuovo tracciato attraversa zone molto più pericolose, dal punto di vista sismico, rispetto all'attuale percorso.

Per un'opera che dovrebbe avere come obiettivo la "messa in sicurezza" dell'infrastruttura, ciò appare perlomeno singolare.

Non vorremmo che questo progetto, i cui elementi essenziali denotano diverse contraddizioni interne, sia stato presentato, come qualcuno sostiene, quasi a mo' di "specchietto per le allodole" per distogliere l'attenzione dal vero tema della questione, ovvero quello della necessità di effettuare una generale opera di manutenzione (ordinaria e/o straordinaria) da realizzare con costi certi e di altrettanto certa provenienza.

Per tutti questi motivi, qualora tali considerazioni non venissero confutate da ulteriori elementi di dettaglio ad oggi sconosciuti, condurremo fino in fondo questa battaglia al pari di altre, sia all'interno che all'esterno delle istituzioni, coinvolgendo l'intera nostra organizzazione sia a livello regionale che nazionale.

© 2020 Abruzzo Web Emarketing - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Gianfranco Cavalli